

SEGRETERIA REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Bologna, 02.03.2016

INFORMATIVA FAST AI LAVORATORI DI RFI

Cambiamento o demolizione!

Leggete questo volantino perché vogliamo informarvi sullo stato della contrattazione in merito alla nuova organizzazione del lavoro in ambito RFI e non solo.

Lo scorso 8 luglio è stato firmato l'accordo nazionale sulla riorganizzazione dopo lunghe discussioni.

A distanza di mesi è stata emanata la normativa relativa alla riorganizzazione con la disposizione 36 del 31/12 ed ora siamo in fase applicativa passando dall' 1/3 alla nuova organizzazione.

Sull'accordo sono scritte chiare diverse cose, ma ci accorgiamo che l'applicazione si discosta di molto da quanto indicato.

Già abbiamo detto dei nostri dubbi che ora si concretizzano in realtà pesanti.

L'ampliamento abnorme della reperibilità estesa alla area coperta dalle U.M. già fa pensare a notevoli carichi di lavoro e difficoltà operative in relazione alla estensione territoriale e alla conformazione geografica del territorio o alle dotazioni.

La organizzazione delle squadre di lavoro a cui punta l'azienda cioè di norma una persona e al massimo 3

fa pensare che si voglia puntare su interventi minimi inserendo le imprese esterne a sostituirci nel lavoro in quanto disponibili a dare la loro reperibilità.

Questo comporta la perdita di competenze e la sostituzione totale in breve tempo.

Per la TE esistono le abilitazioni "TE Ditte" e già si parla di attivare lo scambio moduli automatico.

L'accordo dice:

La composizione delle Squadre di Manutenzione terrà conto del tipo di attività manutentiva da svolgere e del contesto lavorativo nel quale le stesse Squadre si troveranno ad operare. Con riferimento alle attività che necessitano, per essere svolte, di una Squadra, la stessa sarà composta da un minimo di n. 3 agenti, fatte salve eventuali diverse esigenze connesse alla protezione dei cantieri.

La mobilità notevole e la penalizzazione ulteriore da mancata applicazione dell'indennità di trasferta e dalla pretesa di considerare lavoro solo quello prestato sul punto dove si opera senza valutare il tempo di spostamento dalla sede al luogo operativo.

Inoltre il punto di ritrovo che si sposta sul luogo di intervento quindi orari di lavoro prolungati di molto.

Si può pensare di coprire una estesa di 100 km in reperibilità o per lavoro corrente con squadre di una persona e con distanze così ampie e con tempi di lavoro totale (cioè con gli spostamenti non computati ma fatti sulle spalle di chi lavora); ma chi si troverà in queste condizioni come potrà operare realmente ed in sicurezza? Ed efficacemente?

L'accordo dice:

2. i lavoratori addetti alle Squadre di manutenzione delle UM di tutte le specializzazioni opereranno all'interno dei nuovi "Nuclei Manutentivi" coincidenti con la giurisdizione degli ex Tronchi/ex Zone e conserveranno, quindi, l'attuale sede di lavoro.

E inoltre si parla di incontri illustrativi e di analisi e discussione sulla organizzazione del lavoro.

Sarebbe bello che chi propone queste letture dell'accordo venisse a provare con noi mettendosi la tuta e gli scarponi e spostandosi così lontano.

Li invitiamo!; venite con noi, facciamo un esperimento pratico Direttori, vice direttori, e soprattutto il responsabile di P.O. che gode di una bella scrivania in aria condizionata ed un bell'ufficio luminoso venite a sporcarvi le mani vicino ai treni e alla linea elettrica. Provate la reperibilità vera, quella sugli impianti, con il telefono che squilla incessante e ti distrae mentre cerchi a notte inoltrata di risolvere un guasto.

Provate a fare un turno di lavoro e poi essere chiamati in reperibilità e vedere come si stà. Verifichiamo insieme quello che succede. Provare per credere!

Dopo 5 incontri non siamo ancora riusciti a parlare di organizzazione, squadre di lavoro, programma di attività, sedi, giurisdizioni, trasferte, ecc.... cioè parlare di lavoro, quello vero! Vogliamo dire agli stanchi e distratti compagni di viaggio che la situazione merita ben più attenzione e che non siamo soli; in altre realtà i sindacati dei lavoratori uniti firmano una lettera unitaria (es. napoli il 2/3/2016) che contesta questa visione e chiede di discuterne nel rispetto di quanto scritto nell' accordo sottoscritto con l'azienda.

I lavoratori si stanno rendendo conto che queste condizioni di lavoro mettono in discussione il lavoro, la sicurezza, le attività manutentive, il reddito,

NOI del FAST ferrovie lo diciamo da tempo che questo non è un accordo positivo, costruttivo, di crescita e sviluppo ma solo di distruzione, arretramento, demolizione, svilente. Lo stanno vivendo in diretta i colleghi che sono stati imboniti con tante belle parole ed ora si trovano a vivere giorni di grande incertezza, con informazioni scarse e lacunose, con scarsi mezzi e molta demotivazione.

Oggi abbiamo visto colleghi sempre dediti al lavoro con lo spirito del servizio al pubblico, con tanti anni di servizio, avviliti, demotivati, persi in una situazione di grande incertezza. Se si perdono i più anziani ed esperti dove finiremo?

Ce lo chiediamo con sempre più forza mentre tanti di noi prendono coscienza di questa situazione.

Diciamo anche ai distratti colleghi di viaggio che sempre più pressantemente ci invitano a firmare per il bene dei lavoratori che non ci stiamo a lasciare mano libera a qualche avventuriero che vorrebbe gettarci in situazioni ingestibili.

Vogliamo parlare, discutere, crescere, ricordare i sacrifici fatti a fronte di chi decide per noi senza pagarne le conseguenze e forse raccogliere un piatto di lenticchie.

Vi chiediamo: informatevi, non è tempo di chiudere gli occhi ma di aprirli per il nostro bene e il nostro futuro.

La vertenza sarà dura; con una azienda attenta noi vorremmo dialogare e definire il futuro che appartiene a tutti, NOI lottiamo per questo.

Vi chiediamo di essere con noi perché vogliamo cambiare questa situazione, sgretolare con il vostro consenso questa realtà che porta solo verso il fallimento. Vogliamo essere formiche e non cicale.

AIUTATECI A FARLO SOSTENENDOCI oggi e in futuro per voi e la vostra rappresentanza.

Seguiteci ed informatevi sul sito www.fastferrovie.it e tramite le sedi regionali e i delegati RSU.

Contattateci per segnalarci eventuali problemi e darci informazioni.

Apriamo gli occhi, il nostro futuro non può essere lasciato nelle mani di chi non ci rappresenta.

